

- TOWERING: sempre più necessaria unione di tutti gli operatori
- TOWERING: come previsto Mediaset disposta a quota minore
- TOWERING: silenzio della Consob che poi sospende l'opas
- TV: fermate Equitalia, i temi del condono compresi in amnistia
- MEDIA: banda ultralarga, in UE Italia e Turchia fanalini di coda
- TOWERING: Telecom, il terzo incomodo impianti e frequenze
- TV-TELCO: accordi tra monopolisti Telecom-Sky-Mediaset
- ANTITRUST: pubblicità in radio più equilibrata rispetto a Tv
- TV: la dittatura di Mediaset, debiti ridotti e raddoppio utili
- TV: Censis, Tv regina dei media, crescono tablet e smartp.
- TV LOCALI: misure sostegno 2013, ritardi nei pagamenti



## IL POLO UNICO DELLE INFRASTRUTTURE SEMPRE PIU' NECESSARIA L'UNIONE DI TUTTI GLI OPERATORI DI RETE

MEDIASET VUOLE CREARE UN "CAMPIONE NAZIONALE" CON RAI E TLC



Parlando con gli analisti **Ei Towers** dichiara di aver invitato **Rai Way** ad aderire al suo progetto di creare un "campione nazionale" nelle torri tv. Perché l'operazione possa riuscire, oltre a convincere la **Rai** a cedere la sua quota in **Rai Way**, occorrerà anche attendere i paletti che l'**Antitrust** fisserà per autorizzare la concentrazione. Intanto **Ei Towers** chiude il bilancio 2014 in crescita e guarda al futuro non solo con occhi puntati su **RaiWay** ma anche sui *network operators* attivi nei servizi di telefonia mobile. La controllata di **Mediaset** (40%) procede nel suo piano di riorganizzazione e scalata monopolistica, non lasciandosi sfuggire

le opportunità che possono arrivare dall'uso delle torri anche per i futuri servizi tlc. Non a caso per il nuovo anno l'azienda annuncia che sulle proprie torri darà maggiore spazio agli operatori di telecomunicazione mobile oltre a quelli televisivi e sempre nel 2015 saranno chiuse alcune acquisizioni di piccole *tower company* attive nelle tlc.

**ACCORDO CON CAIRO:** **Ei Towers** si sta dimostrando molto attiva come dimostra anche l'accordo siglato lo scorso gennaio con il gruppo **Cairo** per la progettazione e realizzazione di una nuova rete televisiva nazionale e la successiva gestione di questo *mux* in modalità *full service*.

## SEMPRE PIU' CREDITO ALLA VALIDA PROPOSTA AVANZATA DA RETECAPRI ENTRO MAGGIO LA DECISIONE DELL'ANTITRUST

Da quanto detto, la scalata per creare un potente unico monopolista di cui parlavamo la scorsa settimana appare adesso ancora più scontata. Per questo motivo la proposta di **ReteCapri** (riportata la scorsa settimana dalle principali testate giornalistiche specializzate) risulta molto interessante per evitare i danni di un monopolio con conseguenti discriminazioni. L'**Antitrust**, che entro maggio dovrà pronunciarsi, potrebbe fissare tra gli eventuali paletti all'operazione quello di garantire l'ingresso nel polo unico agli altri operatori di rete nazionale e alla **Cassa Depositi e Prestiti** come garanzia pubblica a tutela del pluralismo. Al contrario, non essendoci soluzioni ulteriori, non potrebbe far altro che dare semaforo rosso all'OPAS, e lasciare le cose come stanno, anche se non in ottima salute da un punto di vista concorrenziale.



# TUTTO COME ABBIAMO PREVISTO: EI TOWERS APRE A IPOTESI DI UNA QUOTA DI MINORANZA IN RAIWAY

**Ei Towers** apre, intanto, all'ipotesi di accontentarsi di una quota di minoranza di **Rai Way**, rinunciando alla condizione di conseguire almeno il 66,7% del capitale attraverso l'opas lanciata sulla controllata di Viale Mazzini. In una lunga nota di chiarimenti chiesta dalla **Consob** la società del gruppo **Mediaset** non esclude "a priori" l'esistenza di "modalità alternative" per raggiungere i "benefici derivanti dal progetto industriale" di creare un polo unico delle torri tv "anche nell'ipotesi di titolarità di una partecipazione di minoranza" nella controllata della **Rai**. **Ei Towers** si dice quindi "disponibile ad avviare quanto prima un dialogo con **Rai Way** e **Rai**, al fine di illustrare e verificare il progetto industriale volto alla creazione di un 'operatore unico' nazionale" sperando in una condivisione del progetto.

L'ipotesi di un ridimensionamento dell'offerta da parte di **Ei Towers** era stata da noi già prevista. L'ostilità della **Rai**, la stessa esposizione mediatica del premier **Renzi** che garantiva alla proprietà pubblica il 51%, erano sintomo che l'operazione doveva prevedere un freno per evitare il troppo clamore del favoritismo a **Mediaset**, mascherando tale ridimensionamento (magari disposto con i paletti dell'**Antitrust**) come un freno al monopolio e così "tutti vissero felici e contenti". In realtà la il dramma resta, anche con un'eventuale quota di minoranza. Il 'solo' 49% rappresenta comunque un grave ingresso dell'unico competitor, tra l'altro nella tv pubblica, il cui referente fa ancora parte della politica attiva in Italia. Ribadiamo ancora una volta che l'alternativa resterebbe sempre quella già esposta: un polo unico con la presenza di tutti gli operatori di rete.

## LA CONSOB SOSPENDE L'OPAS: DECISIONE DOPO UN LUNGO SILENZIO. UN ALTRO SINTOMO DEL CONFLITTO DI INTERESSI?



Sul tentativo di scalata di **Mediaset** nei confronti della **Rai**, oltre all'istruttoria aperta dall'**Antitrust** di cui aspettiamo gli esiti, ci sarebbe anche un procedimento che riguarda, però, il ramo finanziario: l'esame dell'Opas da parte della **Consob**, su cui apre un interessante interrogativo Salvatore Bragantini su *lavoce.info*: perché il silenzio da parte della **Consob**? Ci sono voluti, infatti, molti giorni prima di avere un cenno in cui, poi, è arrivato l'annuncio della sospensione dei termini istruttori (sarebbero 15 i giorni di calendario entro cui deve pronunciarsi sul documento di offerta). La **Commissione**, infatti, ha chiesto informazioni supplementari a **Ei Towers**. "il mercato vive un'incertezza senza precedenti: non ha alcun elemento per formarsi un'opinione su quanto sta accadendo ed esprime prezzi in un vuoto informativo assoluto". La **Consob** – dice **Bragantini** - dovrebbe immediatamente chiedere chiarimenti all'offerente, e rendere pubblica la risposta ottenuta, che deve essere chiara, esauriente e credibile.

È difficile sottrarsi al sospetto che solo la statura politica tuttora rilevante dell'azionista di controllo dell'offerente, **Silvio Berlusconi**, sia la causa di tutto. Ne soffre, con l'informazione al mercato, la reputazione del paese: al di là delle Alpi, o della Manica, quanto sta succedendo è incomprensibile. Se la **Commissione di vigilanza sui mercati** avesse al proprio interno dei commissari con esperienza di mercati forse non avremmo questa nebbia. Speriamo almeno che il bando, preannunciato dal **Governo** per la ricerca dei due commissari mancanti, colmi questa lacuna. Meglio tardi che mai.

# FERMATE EQUITALIA: CONDONO



La morsa fiscale che sta stritolando il comparto televisivo locale continua a non dare tregua provocando il blocco degli investimenti e uno stato di coma vegetativo per molte aziende del settore. Non sono bastate le misure di sostegno messe in campo con gli ammortizzatori sociali se non come palliativo. Allo stato attuale senza alleggerimenti da parte del **Governo** non ci sarà più modo di far ripartire i motori. La soluzione è e rimane lo strumento *una tantum* del condono. Siamo convinti che sia una questione di volontà piuttosto che di impossibilità, anche perché in questo caso l'Italia avrebbe man forte addirittura dalla **Commissione Europea** che l'anno scorso, analizzando la questione crisi, aveva dato disco verde agli **Stati** membri a ricorrere in via straordinaria ad una cancellazione dei debiti di natura fiscale a carico delle imprese. E' evidente, però, che l'attenzione verso le tv locali è soltanto di facciata, tutti sono d'accordo sulla loro importanza nel tessuto economico italiano ma mai nessuna azione concreta di salvataggio.

## I TEMI DEL CONDONO VANNO COMPRESI NELL'AMNISTIA

Il condono è ancor più un tema attuale visto che nella settimana parlamentare appena trascorsa, c'è stato l'esame congiunto dei ddl 20, 21, 1081 e 1115 per la concessione dell'**amnistia**, un tema che oltre essere al primo posto nelle battaglie di **Marco Pannella**, è stato recentemente ricalcato da **Papa Francesco** che potrebbe inserire le richieste per indulto e amnistia nella bolla papale del **Giubileo** straordinario, così come fece **Papa Wojtyla** al **Giubileo** del 2000. L'amnistia, infatti, nella sua sfera più ampia, dovrebbe comprendere anche il salvataggio delle imprese prevedendo misure di condono fiscale. E' drammatico dover sottolineare quanti imprenditori (e in misura maggiore quanti lavoratori che hanno perso il lavoro) abbiano deciso di mettere fine alla loro vita.



## BANDA ULTRALARGA ITALIA E TURCHIA MAGLIE NERE IN EUROPA

In Italia, la velocità media di connessione registrata nel quarto trimestre 2014 è di 5,6 Mbps, in lieve aumento dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e in aumento del 7,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2013. Questo è uno dei dati che emerge dal rapporto sullo Stato di Internet relativo al quarto trimestre 2014 presentato da **Akamai** che vede tra i paesi d'Europa Italia e Turchia fanalini di coda.



# TOWERING

## IL TERZO INCOMODO

Mentre procede l'iter dell'Opas di **Ei Towers** da 1,22 miliardi lanciata il 24 febbraio scorso su **RaiWay** per una quota del 66,7%, il mercato delle torri è in forte fermento in attesa dell'annunciato sbarco in Borsa per

l'estate di **Inwit** di **Telecom Italia** e delle mosse di **Abertis** che sta portando avanti un forte piano di acquisizioni in Europa. In Italia, dopo aver comprato le reti di **Wind**, la società spagnola di infrastrutture sta guardando con interesse agli asset di **Telecom Italia**, cominciando a rappresentare un *player* molto competitivo sul mercato delle torri per i servizi televisivi e di telefonia.

### LA MOSSA INTERMEDIA: TI MEDIA INCORPORATA IN TELECOM

Dopo la cessione di **La7** e **La7d** all'imprenditore **Urbano Cairo**, avvenuta a marzo 2013 per 1 milione di euro, e della partecipazione di **MTV** agli americani di **Viacom**, **TI Media**, nata nel 2003, è rimasta ormai una holding con un'unica partecipazione: il 70% di **Persidera**, la nuova società delle frequenze televisive creata insieme al **Gruppo l'Espresso** che è partner di minoranza (30%). **Persidera** detiene 5 *multiplex* nazionali ed è già stata messa in vendita – il valore è di 450-500 milioni – ma la risposta dei potenziali acquirenti è stata deludente e la dismissione è stata per il momento sospesa. A seguito di questo stop, secondo le indiscrezioni che a gennaio erano state smentite da **Telecom**, sarebbe stata avviata l'operazione di *delisting* di **TI Media**. La nuova operazione annunciata da **Telecom** punta alla semplificazione della catena di controllo dell'unico *business* operativo della società che porterà **Persidera** a essere controllata (sempre al 70%) direttamente da **Telecom Italia**. Con l'accorciamento della catena societaria rientrerebbero in **Telecom** anche i circa 20 dipendenti della *holding* quotata.

### TELECOM RESTERA' UN MONOPOLIO TUTTO ITALIANO SUL FRONTE DEGLI IMPIANTI E DELLE FREQUENZE

"**Telecom** è una grande azienda, e chi pensa che possa essere esportata da stranieri, scippata di notte, non esiste. Rimarrà italiana, al di fuori di chi è l'azionista di riferimento. Finché io, tunisino amante dell'Italia, sono nel consiglio, difenderò l'italianità di **Telecom**, forse più degli italiani". Lo ha detto l'imprenditore franco-tunisino francese **Tarak Ben Ammar** membro del consiglio di amministrazione nonché proprietario di **Prima Tv**, che possiede le reti di telecomunicazioni con cui vengono diffusi in Italia la maggior parte dei servizi televisivi del gruppo e che si occupa della loro realizzazione e manutenzione. **Ben Ammar**, da sempre vicino agli ambienti **Mediaset**, dispone di oltre 1.000 torri di trasmissione, dislocati lungo tutta la penisola. In particolare per la televisione digitale terrestre, possiede il *multiplex* **Dfree**. Oltre che per la diffusione agli utenti dei segnali televisivi, le reti di **Dfree** sono utilizzate per il trasporto dei contenuti televisivi tra i vari centri di produzione di **Mediaset**. Questa frequenza apparteneva **Tele+Nero** ma **Ben Ammar** l'ha acquistata dopo la scomparsa di **TELE+** (che la lasciò il posto a **Sky**) per impiegarla a trasmettere il segnale **Dfree**.

**Telecom**, dunque, resta un grande potente polo che attraverso **Persidera** e **Inwit**, e con influenze da parte di altri operatori, a cui si sposano anche *partnership* di grossa valenza come quella con **Sky**, domina il mercato delle infrastrutture e delle frequenze DTT caratterizzando il vero ed unico terzo incomodo agli affari di **Berlusconi** il quale non ha mai negato un eventuale tentativo di ingresso anche in questo colosso. Staremo a vedere.



# ACCORDO TRA MONOPOLISTI

## TELECOM NON ESCLUDE ACCORDO CON MEDIASET

L'AD di **Telecom Patuano** ha annunciato che la commercializzazione congiunta con **Sky**, che porterà la *pay tv* nelle case via banda larga "è prevista per dopo Pasqua". In merito alla possibilità di realizzare un accordo simile anche con **Mediaset Premium** e con **Netflix**, "in Italia -ha proseguito il manager - non esiste la tv via cavo, dunque sarà la fibra a portarla nelle case della gente. È il cliente che guida la domanda, sarà lui a decidere se vorrà vedere **Sky**, **Mediaset Premium** o eventualmente **Netflix** o altri servizi che cercheremo di aggiungere al nostro bouquet". Alla domanda se c'è "qualcuno" che spinge per fare una fusione con **Mediaset**, "nessuno ha mai fatto pressioni – ha concluso **Patuano** - per promuovere operazioni non di mercato. E poi la nostra strategia è chiara, siamo trasportatori di contenuti di altri".

**LE STRATEGIE DI LANCIO:** L'offerta iniziale, attorno ai 60 euro, ha subito un ribasso: gli analisti scommettono su una tariffa di debutto più conveniente, che porti modem e decoder nelle case italiane creando un ecosistema omogeneo e con bolletta unica. L'obiettivo di **Sky** e **Telecom** per i primi 12 mesi è quello di installare almeno 300 mila modem e decoder **MySky**. Se da una lato si scommetterà sulla forza evocativa dello storico gruppo di tlc, dall'altro i palinsesti della *pay tv* del magnate **Rupert Murdoch** saranno un'ottima attrattiva per conquistare i clienti **Telecom**, convincendoli del passaggio alla ultrabanda larga, come già annunciato nei giorni scorsi.

## ATTENZIONE AGLI ACCORDI RESTRITTIVI

Ancora una volta è in primo piano il tema della convergenza su cui ci siamo più volte espressi. "L'unione" tra Tv e Tlc inizia proprio tra grandi colossi industriali che, se non controllata, potrebbe sfociare in accordi restrittivi per la concorrenza. E' su questi accordi che bisogna tenere alta la guardia e vigilare per evitare discriminazioni o, comunque, la crescita di barriere all'entrata per altri operatori. In questo caso, infatti, parliamo di tre grossi monopolisti nei rispettivi mercati che, unendo le loro forze ed il loro *brand*, possono offrire un prodotto potente e difficilmente scalfibile dalla concorrenza.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO  
[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE  
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

# PUBBLICITA' NAZIONALE IN RADIO

## LA RAI PRIMO PLAYER SEGUITO DA FINELCO

Qual è la distribuzione della raccolta pubblicitaria nazionale sul mezzo radiofonico? Ce lo dice *Newsline*. Il punto è da sempre controverso, posti i vari criteri di determinazione, che possono valutare il dato al netto o al lordo delle commissioni d'agenzia, considerare oppure no travasi economici e finanziari intersocietari a vario titolo, essere gonfiati o meno da quote, anche rilevanti, di cambi merci editoriali (pubblicità contro pubblicità) infra o extragruppo e così via.

Senza avere la presunzione di fornire un dato definitivo ed indiscutibile, una valutazione interessante è quella effettuata dall'**Autorità garante per la concorrenza ed il mercato**, che ha considerato il mercato della raccolta pubblicitaria nazionale nel 2013 in occasione di valutazioni **Antritrust**, ripartendolo sui *player* esistenti. Secondo l'**Agcm**, la quota più rilevante della raccolta della pubblicità radiofonica nazionale ha fatto capo ai circuiti e/o raggruppamenti eterogenei di radio locali e reti nazionali minori (con concessionarie *no captive*), integrati da singoli operatori non codificati nominalmente, che, insieme, totalizzano il 31%.

Segue la concessionaria pubblica **Rai**, che, nel 2013, ha rastrellato il 24% del complesso, a debita distanza dal gruppo **Finelco** (**Radio 105**, **RMC** e **Virgin**), con il 12%. Dietro al gruppo di **Alberto Hazan**, si sono collocate **RTL 102,5** (monoemittente) e il **Gruppo Editoriale L'Espresso** (**Dee Jay**, **Capital** e **m2o**), entrambi col 9%. Pari merito di quote anche per **RDS** (monoemittente, escluse locali del gruppo) e **Mondadori** (**R 101**, **Kiss Kiss**, **Radio Italia** e diverse *superstation*) col 6%, mentre il fanalino di coda è costituito da **Il Sole 24 Ore** (**Radio 24**, monoemittente), col 3%.

Tab. 6 - Mercato della raccolta pubblicitaria su mezzo radiofonico - Quote di mercato in valore<sup>27</sup>

	2013
Rai	24%
Finelco	12%
RTL	9%
Gruppo Editoriale L'Espresso	9%
RDS	6%
Mondadori	6%
Il Sole 24 Ore	3%
Altri	31%
Totale	100%

### FORTE DIVERSITA' DELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE TRA RADIO E TV

A dimostrare la profonda diversità di distribuzione delle risorse pubblicitarie tra il comparto radio e quello tv, si consideri che, nello stesso periodo, **Mediaset** ha raccolto il 53% delle quote di mercato, **Rai** il 19%, **Sky Italia** il 7%, **Cairo Communication** il 4%, **Discovery** il 4% e "gli altri" il 13%. Questa profonda diversità, aggiungiamo noi, conferma l'enorme concentrazione nel comparto televisivo dominato ancora dal duopolio nel DTT e dal monopolio nella *pay tv* satellitare. Il comparto televisivo locale, poi, raccoglie soltanto poche briciole.

# LA DITTATURA DI MEDIASET



## DEBITI RIDOTTI E UTILI PIÙ CHE RADDOPPIATI

In un periodo drammatico per la televisione indipendente, sia nazionale che locale, caratterizzato dal clou degli effetti della crisi economica ma soprattutto da numerose scelte sbalate o “non scelte” da parte dei Governi che si sono succeduti. Quel che è certo è che come conseguenza si sia sempre visto beneficiare soprattutto un soggetto: **Mediaset**. Solo un caso oppure frutto del conflitto di interessi? Intanto i dati finanziari ed economici vedono il gruppo di proprietà **Berlusconi** in grande forma, sempre più in salita, rafforzando sempre di più un monopolio ufficiale, conclamato, dai contenuti alle infrastrutture, dai diritti alla pubblicità fino alle frequenze e agli LCN. Non esiste un solo ramo di mercato che non sia dominato dal gruppo di Cologno Monzese.

Il gruppo ha chiuso il 2014 con un utile di 23,7 milioni, in crescita rispetto agli 8,9 milioni del 2013 mentre ha ridotto di circa 600 milioni l'indebitamento finanziario netto, sceso da 1.459 a 861,3 milioni, il livello più basso degli ultimi sette anni. Si è chiuso con risultati brillanti il primo esercizio completo dell'offerta di contenuti in *streaming* “*Infinity*”. Rafforzata nel 2014 la leadership **Mediaset** dei video *free* visti sul web: 1.224.000.000 nei 12 mesi dell'esercizio, pari a una media di 3,3 milioni di video visti ogni singolo giorno.

## IL GROSSO AFFARE DELLA PAY TV SUL DTT

Intanto sul fronte della televisione a pagamento dove il gruppo ha deciso di dominare la scena sul digitale terrestre contrapponendosi al potere di **Sky** sul satellite, ci sono trattative ancora aperte per **Mediaset Premium**. Al momento nel capitale è presente **Telefonica** con una quota dell'11% per un valore di 100 milioni di euro. Dal 1° dicembre è attiva la *new co*, alla quale sono state conferite tutte le attività *pay tv* di **Mediaset**, con attività pari a 2 miliardi e un risultato netto per l'unico mese di operatività (dicembre 2014) pari a 8,7 milioni di euro. **Mediaset Premium**, sempre a caccia di partner internazionali da far entrare nell'azionariato, è stata completamente ridisegnata per raccogliere le nuove sfide, dallo *streaming* alle *app*, senza tralasciare la partita più grossa, quella dei diritti tv della *Champions League* per i quali avrà l'esclusiva fino al 2018.



# CENSIS: LA TV RIMANE LA REGINA DEI MEDIA

## CRESCONO INTERNET, TABLET E SMARTPHONE

Continua la crescita di internet e soprattutto la diffusione di *smartphone* e *tablet*. La tv resta nel complesso la regina dei media, anche se i giovani preferiscono **Facebook** per informarsi. È quanto emerge dal 12/o Rapporto **Censis-Ucsi** sulla comunicazione, promosso da **Mediaset, Rai e Telecom Italia**. Prosegue la crisi della carta stampata e la lettura dei libri non dà segni di ripresa. L'Italia appare comunque un paese spaccato, con un divario abissale tra giovani e anziani soprattutto sull'uso della rete, mezzo utilizzato in primo luogo per i servizi, ma sempre più anche per gli acquisti.

**INTERNET** - Nel 2015 gli utenti di internet aumentano ancora (+7,4% rispetto al 2013) e arrivano alla quota record del 70,9% della popolazione italiana. Ma solo il 5,2% si connette con banda ultralarga. Continua la forte diffusione dei *social network*. È iscritto a **Facebook** il 50,3% della popolazione, **YouTube** raggiunge il 42% di utenti, **Twitter** il 10,1%.

**TV** - La televisione raggiunge la totalità della popolazione (il 96,7%), con un rafforzamento però delle nuove televisioni: la *web tv* è arrivata a una utenza del 23,7%, mentre le tv satellitari si attestano al 42,4% e il 10% usa la tv connessa. Anche per la radio si conferma una larghissima diffusione (la ascoltano l'83,9% degli italiani). L'uso degli *smartphone* continua ad aumentare (+12,9%) e ora vengono impiegati regolarmente da oltre la metà degli italiani (il 52,8%), mentre i *tablet* raddoppiano la diffusione in un biennio e oggi si trovano tra le mani del 26,6% degli italiani.

**CARTA STAMPATA** - Non si inverte il ciclo negativo per la carta stampata: -1,6% i lettori dei quotidiani rispetto al 2013, tengono i settimanali e i mensili, mentre sono in crescita i contatti dei quotidiani *online* (+2,6%) e degli altri portali *web* di informazione (+4,9%). Dopo la grave flessione degli anni passati, non si segnala una ripresa dei libri (-0,7%): gli italiani che ne hanno letto almeno uno nell'ultimo anno sono solo il 51,4% del totale.

**LE FONTI** - Le prime cinque fonti di informazione sono: i telegiornali (utilizzati dal 76,5% per informarsi), i giornali radio (52%), i motori di ricerca su internet come **Google** (51,4%), le *tv all news* (50,9%) e **Facebook** (43,7%). Aumento *record* dell'utenza delle tv all news, in crescita del 34,6% rispetto al 2011, **Facebook** +16,9%, le app per *smartphone* +16,7%, **YouTube** +10,9% e i motori di ricerca guadagnano il 10% dell'utenza di informazione. Ma tra i più giovani la gerarchia delle fonti cambia: al primo posto si colloca **Facebook** come strumento per informarsi (71,1%), al secondo posto **Google** (68,7%) e solo al terzo posto compaiono i telegiornali (68,5%).

**DISINTERMEDIAZIONE DIGITALE** - La funzione pratica di *internet* maggiormente sfruttata è la ricerca di strade e località (lo fa il 60,4% degli utenti del web). Segue la ricerca di informazioni su aziende, prodotti, servizi (56%). Poi viene l'*home banking* (46,2%) e l'ascolto della musica (43,9%, percentuale che sale al 69,9% nel caso dei più giovani). Fa acquisti sul web ormai il 43,5% degli utenti, ovvero 15 milioni di italiani. Il 37,1% ritiene che, rispetto ai negozi tradizionali, fare la spesa sul *web* sia più economico. La comodità rappresenta un vantaggio per il 32,8%. Il rischio che dietro allo scontrino virtuale si celino truffe è segnalato dal 28,7% degli italiani e solo il 10,3% si fida al cento per cento dei pagamenti online. Sbrigare pratiche con uffici pubblici è invece un'attività ancora limitata al 17,1% degli internauti.





# CONTRIBUTI TV LOCALI RITARDI NEI PAGAMENTI DEL 2013

Dopo il ritardo nell'emanazione del piano di riparto, molte Tv locali non hanno ancora ricevuto le somme spettanti per le misure di sostegno relative all'anno 2013. La **Dgscerp** del **MISE** non era riuscita ad effettuare tutti i pagamenti prima della chiusura feriale dell'**Ufficio Centrale del Bilancio** nel 2014. Alla riapertura ci sono stati ulteriori problemi dovuti alle certificazioni di correttezza contributiva agli enti previdenziali.

La stessa **Dgscerp** ha reso noto che, laddove mancassero alcune certificazioni, procederà comunque all'inoltro delle determinate di pagamento avvalendosi del silenzio-assenso previsto dalla normativa. Intanto anche il bando per i contributi relativi al 2015 è già in ritardo poiché doveva essere emanato entro lo scorso 31 gennaio. Purtroppo siamo sempre alle solite: ritardi cronici nelle documentazioni che hanno sempre comportato il mancato rispetto delle scadenze e il prolungamento delle sofferenze da parte degli editori, specie negli ultimi anni in cui il settore attraversa una profonda crisi.



## IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi televisivi/home.html>.

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



## TELECOMANDO PER TABLET E SMARTPHONE

La **Free TV Alliance (FTVA)**, che rappresenta i quattro maggiori operatori europei di tv satellitare gratuita, ha pubblicato la sua prima specifica tecnica. Si tratta della funzione di remote control che consente di abilitare le funzionalità di telecomando sui *tablet* e gli *smartphone*. Il rilascio di questa specifica è perfettamente in linea con gli obiettivi di questa Alleanza nata lo scorso settembre, che punta alla messa in comune delle tecnologie, basate su standard aperti, per l'industria televisiva. La specifica sarà adottata dai membri della **Free Tv Alliance**, vale a dire **Fransat** (Francia), **Freesat** (UK), **HD PLUS** (Germania) e **Tivùsat** (Italia).

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore Responsabile: Manfredi Pagano  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)